

MAGGIO/GIUGNO

	LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ
MAGGIO	1 EU: indice Pmi manifatturiero US: indice Ism manifatturiero	2 BRA: bilancia commerciale IT: indice Pmi manifatturiero, occupazione nelle grandi imprese, immatricolazione nuove auto	3 UE: indice Pmi servizi, tasso di disoccupazione eurozona US: indice Ism non manifatturiero	4 IT: indice Pmi servizi UE: vendite al dettaglio eurozona GB: Boe, annuncio tassi SVI: inflazione UE: Bce, annuncio tassi	5 US: disoccupazione
MAGGIO	8	9 CINA: bilancia commerciale (fino al 15) GE: produzione industriale	10 GIAP: superindice economico GE: bilancia commerciale RUSSIA: inflazione US: Fed, annuncio tassi	11 UE, GE, IT: Pil 1° trim 06 IT: produzione industriale US: vendite al dettaglio	12 INDIA: produzione industriale GE, FR: inflazione US: bilancia commerciale
MAGGIO	15 GIAP: bilancia commerciale	16 IT: inflazione US: produzione industriale	17 GIAP: produzione industriale UE: inflazione	18 IT: bilancia commerciale US: superindice economico	19 GIAP: Boj annuncio tassi, Pil 1° trim 06 IT: ordini industriali UE: bilancia commerciale eurozona
MAGGIO	22 PIAZZA AFFARI: stacco dividendi	23 GE: Pil 1° trim 06	24 US: vendite nuove case	25 GB, US: Pil 1° trim 06 IT: vendite al dettaglio	26 GE, GIAP: inflazione
MAGGIO/GIUGNO	29	30 GIAP: produzione industriale UE: M3 eurozona US: fiducia dei consumatori	31 BRA, INDIA: Pil 1° trim 06 GE: disoccupazione UE: indici di fiducia eurozona, inflazione IT: inflazione	1 IT: Pmi manifatturiero, immatricolazioni nuove auto SVI: Pil 1° trim 06 UE: Pil 1° trim 06 eurozona US: indice Ism manifatturiero	2 US: disoccupazione
GIUGNO	5 IT: indice Pmi servizi US: indice Ism non manifatturiero	6	7 UE: vendite al dettaglio eurozona	8 GB: BoE, annuncio tassi UE: Bce, annuncio tassi	9 IT: Pil 1° trim 06

AGENDA

12 MAGGIO RESTA ENORME IL DEFICIT USA

Venerdì 12 maggio si tiene il nuovo esame mensile sullo stato di salute della bilancia commerciale americana (dato riferito al marzo 2006) che continua a rimanere nel deficit più profondo. Basti pensare che il calo del 4,2% dal record del mese precedente, assorbito in febbraio, pur sorprendente, è stato ritenuto solo temporaneo nonostante il ridimensionamento delle importazioni dalla Cina. Le importazioni hanno evidenziato un calo del 2,3% a 178,7 miliardi di dollari riflettendo in particolare una minore domanda di autoveicoli e aerei. Le esportazioni hanno segnato una contrazione dell'1,2% a 113 miliardi di dollari. In particolare, il disavanzo nei confronti della Cina è sceso ai minimi da un anno a questa parte a 13,8 miliardi di dollari. Un miglioramento che riflette la crescita dell'export Usa in Cina del 19,9% a 4,1 miliardi di dollari. Ma complessivamente gli economisti già prevedono per il mese di marzo e per aprile una statistica in crescita, considerato che in quel periodo le quotazioni del greggio hanno ripreso a crescere.

9 MAGGIO QUANTO CRESCERÀ ANCORA LA CINA?

L'andamento forte delle esportazioni cinesi (bilancia commerciale pubblicata tra il 9 e il 15 maggio) rimane uno dei motori di crescita più importanti per

l'economia della Cina. Secondo le previsioni dell'Asian Development Bank, nel 2006 il Pil del Drago registrerà un incremento del 9,5% e nel 2007 dell'8,8%. Nel 2005 la crescita era stata invece pari al 9,9%. La banca, in ogni caso, ha migliorato le previsioni per l'anno in corso, dal momento che a settembre 2005 aveva previsto una crescita dell'8,8%. A giudizio dell'Adb la Cina, arrivata a questo punto di sviluppo, deve riformare il proprio sistema bancario e aumentare la sicurezza sociale, per far crescere i consumi interni e rendere la propria economia meno dipendente da investimenti esteri ed esportazioni.

19 MAGGIO IL PIL GIAPPONESE: FU VERA RIPRESA?

Tempo di verifiche per la decisa ripresa economica giapponese. Il 19 maggio è prevista la pubblicazione del Pil del primo trimestre del 2006, da cui si attendono indicazioni positive sull'evoluzione del Paese del Sol Levante. In attesa che arrivi quel 2007 da dove, secondo una ricerca eseguita dal gruppo Dentsu, inizierà un'iniezione di denaro fresco nell'economia del Sol Levante dalla pensione dei baby-boomers. Il ritiro dal lavoro della generazione nata subito dopo la II guerra mondiale aggiungerà un +0,6% al Pil nel quinquennio a partire dal 2007. Il contributo economico totale è stimato 130 miliardi di dollari, di cui più della metà dal mattone, ov-

vero dall'acquisto di nuove, seconde case per gli anni d'oro. Mentre il 14% di spesa è calcolato sui viaggi, il 9% sugli investimenti finanziari, il 4% sull'acquisto di auto ed il 3% sulla formazione. Resta il problema di chi sostituirà i baby-boomers e chi pagherà le loro pensioni. Nel 2005, la popolazione è diminuita di 20mila unità a 127,76 milioni.

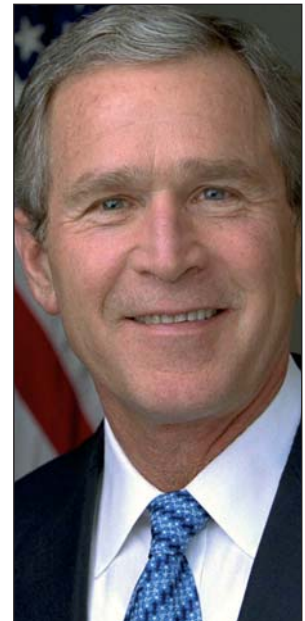
22 MAGGIO SU PIAZZA AFFARI PIOVONO DIVIDENDI

Prosegue la consueta fase primaverile di stacco cedole alla Borsa Italiana che sarà protagonista fino a metà giugno. Il 22 maggio distribuiscono il dividendo un gran numero di società presenti a Piazza Affari tra cui i big Alleanza (0,455 euro), Autogrill (0,24), Banca Fideuram (0,17), Banca Monte Paschi di Siena (0,13), Bnl (0,06), Bpm (0,15), Bpu (0,75), Bpvn (0,7), Bulgari (0,25), Fondiaria Sai (0,95), Generali (0,54), Gruppo Ed. L'Espresso (0,145), Mediaset (0,43), Mediolanum (0,115), Mondadori (0,60), Ras (0,88), Saipem (0,19), San Paolo Imi (0,57), Snam RG (0,17), STM (0,12) e Unicredito (0,22).

1 GIUGNO SVIZZERA IN SALUTE

Ci sono attese positive per il dato della Svizzera sul Pil relativo al primo trimestre 2006 che viene reso noto il primo giugno 2006. Tra i molti segnali positivi anche una recente sondaggio ad opera del gigante bancario

Ubs secondo il quale nel primo trimestre dell'anno, l'espansione dell'industria svizzera ha raggiunto i suoi più alti livelli degli ultimi 6 anni. Secondo l'inchiesta condotta dalla maggiore banca svizzera presso un campione di 330 imprese, la crescita non avrebbe ancora toccato i suoi valori più alti. L'industria svizzera gode di ottima salute ed è addirittura in piena accelerazione. La fase di espansione, confermata da un alto numero di commesse, dovrebbe proseguire ulteriormente nel secondo trimestre. Questo andamento favorevole è da attribuire soprattutto agli ordini dall'estero. Ma anche quelli interni risultano in crescita.



George W.
Bush
PRESIDENTE USA